

Chaucer. La più estesa di queste novelle in versi è *Palamone ed Arcita*, storia sentimentale la cui scena è in Atene, sotto il regno di Teseo, e in cui l'autore riporta tutti i fatti e gli usi del duodecimo secolo; taschetti, visiere, stemmi, duchi, baroni, un *Parlamento* (1), e la magnifica descrizione di un torneo (canto III.) Accanto al campo chiuso si trovano, e non si sa come, i templi di Venere, di Diana e di Marte, (canto II). Qui Dryden si è dato a tutta la sua facilità di descrivere, ed ha profuse tutte le ricchezze della sua feconda immaginativa e del suo stile armonioso. Questo poema, che ha tre canti, i quali contengono più di due mila versi, è veramente impossibile a leggere senza fastidio; ma per acquistare un'idea del miglior modo di poetare dell'autore, devesi senz'altro osservare la magnifica descrizione del tempio della Guerra. Virgilio non ha fatto nulla di più poetico. Talvolta, ma raramente, Dryden rinunziando a far mostra di bell'ingegno, trova immagini vere e non enfatiche. Se ne notano di tal genere nella dipintura del tempio

---

(1) *At Athens, Theseus held his parliament.*